

EROGAZIONI RECORD

Modello spagnolo, tassi di spesa al 70-80% per le piccole opere

I resoconti Mise e Interni sui 900 milioni disponibili della «norma Fraccaro»

Giorgio Santilli

Continua ad avere tassi record di spesa - unici per il panorama italiano - il programma di finanziamento alle piccole opere dei comuni, noto anche come «norma Fraccaro» o «modello spagnolo», perché mutuato da quanto fatto in Spagna e portato in Italia dall'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio su proposta dell'Ance.

I programmi, in realtà, sono due. Il primo in ordine di tempo fa capo al ministero degli Interni, è dotato di 400 milioni e ha finanziato 8.263 opere di messa in sicurezza (il 57% sono strade): è partito con la legge di bilancio 2019 e ha erogato a oggi pagamenti stimati dal monitoraggio contabile al 79,5% del contributo concesso (i pagamenti accertati sono poco sotto, al 76,3%).

Il secondo programma, successivo in ordine di tempo, fa capo al Ministero dello Sviluppo economico, è dotato di 500 milioni e ha finanziato 8.234 interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile: è stato previsto dal decreto legge crescita (34/2019) ma è decollato concretamente con il Dm del 14 maggio 2019 e ha avuto poi una proroga di inizio lavori per la pandemia con il decreto legge 34/2020. Nonostante questi rallentamenti, la quota di spese pagate è stimata dal Mise al 71,1% del totale dei contributi, a fronte di un monitoraggio dei pagamenti effettivi accertati che si colloca poco sotto il 60%.

I dati sono aggiornati a gennaio e

il dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica di Palazzo Chigi.

Il successo di questi programmi nasce proprio dal modello di spesa, inusuale per l'Italia. Non solo, infatti, il finanziamento è destinato a piccole opere (molte sono anche manutenzioni) che devono avere progetti cantierabili, ma la norma prevede una scansione ritmata di vari passaggi decisivi, come la presentazione del progetto, l'inizio e la fine dei lavori. Se non vengono rispettati i termini, la sanzione per il comune è il ritiro dei fondi. Come è noto, in Italia il rispetto dei termini per le opere pubbliche non viene sanzionato con penalità così rilevanti. Ovviamente aiuta il fatto che si tratti spesso di in-



RICCARDO FRACCARO

Ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio del governo Conte 2

terventi di manutenzione che hanno obblighi progettuali ridotti.

In questa chiave è però interessante anche notare come non ci siano sostanziali differenze fra lo stato di avanzamento degli interventi di manutenzione e delle nuove realizzazioni (o ampliamenti): nel caso del programma del ministero degli Interni le nuove opere sono all'80,8% e le manutenzioni al 79,5%; in quello del Mise, le manutenzioni sono al 72% contro il 62% delle nuove opere. Sul piano territoriale, la quota maggiore di contributi del programma Mise è andato al Nord-ovest (36%), seguito da Sud (33%), Nord-est (17%) e Centro (14%).

